



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Modena

Rassegna Stampa

giovedì 31 dicembre 2020

Rassegna Stampa

31-12-2020

DICONO DI NOI

GAZZETTA DI MODENA	31/12/2020	75	Il trapianto salva la vita a 4 pazienti = Trapianti, in 30 ore salvate quattro vite Il Policlinico resta centro di eccellenza <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO MODENA	31/12/2020	43	I maratoneti dei trapianti = Maratona di 30 ore per trapiantare 4 pazienti Vogliamo riaccendere la speranza <i>Redazione</i>	5

DICONO DI NOI

2 articoli

- Il trapianto salva la vita a 4 pazienti = Trapianti, in 30 ore salvate quattro vite Il Policlinico resta centr...
- I maratoneti dei trapianti = Maratona di 30 ore per trapiantare 4 pazienti Vogliamo riaccendere la spe...

POLICLINICO

Il trapianto salva la vita a 4 pazienti

Il Policlinico di Modena si conferma centro d'eccellenza per i trapianti d'organo: in trenta ore sono state salvate quattro vite a pazienti arrivati anche da fuori regione. Gli interventi in due sale in contemporanea. Il professor Fabrizio Di Benedetto: «È un risultato incredibile». / APAG.12



SANITÀ

Trapianti, in 30 ore salvate quattro vite Il Policlinico resta centro di eccellenza

I pazienti anche da fuori regione, due sale in contemporanea
Il professor Fabrizio Di Benedetto: «Un risultato incredibile»

“30 ore per la vita” è lo slogan di una nota associazione volta a sensibilizzare e raccogliere fondi a scopo di ricerca clinica e scientifica. Ma vale anche per la maratona compiuta il 22 e 23 dicembre dallo staff della Chirurgia Trapianti dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Modena, che in 30 ore consecutive è riuscita a salvare la vita a quattro

persone in attesa di trapianto, tre di un fegato e un paziente a cui sono stati trapiantati due reni. Di questi trapianti di fegato, uno è stato eseguito con tecnica “split liver”, grazie alla quale il fegato da donatore cadavere viene diviso in due parti funzionalmente autonome e trapiantabili.

Come spiega Fabrizio Di

Benedetto, direttore della Chirurgia Oncologica, Epato-biliopancreatica e Trapianti di Fegato dell'Aou, professore ordinario all'Università di Modena e Reggio e direttore



Sezione:DICONO DI NOI

della Scuola di Specializzazione di Chirurgia Generale, «due pazienti su quattro provenivano da altre regioni e due degli organi donati sono stati prelevati e trasportati a Modena dall'équipe della nostra Chirurgia Trapianti con staffetta aerea. Una parte del fegato utilizzato per trapiantare un paziente di Modena è stato trapiantato in un altro Centro italiano, per salvare la vita ad un bambino con patologia congenita del fegato. Questi casi dimostrano il valore fondamentale della collaborazione tra centri specialistici, senza la quale risultati come quello di oggi non sarebbero possibili».

Nel dettaglio, la giornata straordinaria ha visto il doppio trapianto di rene su un uo-

mo di 59 anni proveniente dalle Marche, il trapianto di emifegato destro a un uomo di 59 anni dalla Puglia, un trapianto di fegato su un uomo di 54 anni e un altro su un uomo di 60, entrambi residenti in Emilia-Romagna.

La giornata ha visto al lavoro due sale operatorie in contemporanea per oltre 24 ore di seguito, con personale chirurgico, anestesiologicalo ed infermieristico impegnato per portare a termine tutti gli interventi. «I pazienti, a cui è stato garantito accesso alle cure in totale sicurezza, stanno bene e sono ancora ricoverati per il proseguimento dei trattamenti», puntualizza Massimo Girardis, direttore del Reparto di Anestesia I del

Policlinico e professore a UniMoRe. «Il doppio trapianto di rene – spiega Stefano Di Sandro, responsabile dell'Uos Trapianto di Rene e professore a UniMoRe – è un intervento tecnicamente molto avanzato, che rende indispensabile la sinergia tra chirurghi e clinici: per questo ringrazio tutta la Nefrologia ed il suo direttore, professor Gianni Cappelli, per il prezioso supporto clinico».

I quattro trapianti mettono ancora una volta in luce la stretta integrazione e collaborazione tra Policlinico Universitario di Modena e Ospedale Civile di Baggiovara. Da qui, in particolare, viene il contri-

buto del team di Anestesia e Rianimazione diretto dalla dottoressa Elisabetta Bertellini. —

**Soltanto nel 2020
74 interventi al fegato
che superano
i dati del 2019**



Alcuni componenti delle equipe che hanno lavorato ai trapianti



Più di 24 ore consecutive di sala operatoria per tanti specialisti



Peso:64-1%,75-43%



SANITÀ

I MARATONETI DEI TRAPIANTI

Tomassone in Qn e a pagina 7

Policlinico, l'equipe del prof Fabrizio Di Benedetto con altri specialisti anche di Baggiovara ha operato per 30 ore consecutive quattro pazienti in attesa di fegato e reni. «Un successo»

Maratona di 30 ore per trapiantare 4 pazienti «Vogliamo riaccendere la speranza»

L'equipe del professor Fabrizio Di Benedetto in collaborazione con altri specialisti del Policlinico e di Baggiovara il 22 e 23 dicembre ha salvato la vita a tre persone che stavano aspettando un fegato e a una a cui servivano due reni

Una maratona lunga 30 ore - il 22 e 23 dicembre - per salvare la vita a quattro persone in attesa di trapianto: tre di un fegato e un paziente a cui sono stati trapiantati due reni. E' il miracolo dello staff della Chirurgia Trapianti dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Modena guidata dal primario Fabrizio Di Benedetto. «Due pazienti su quattro provenivano da altre regioni e due degli organi donati sono stati prelevati e trasportati a Modena dalla nostra équipe con staffetta aerea - spiega Di Benedetto - Una parte del fegato utilizzato per trapiantare un paziente di Modena è stato trapiantato in un altro centro italiano, per sal-

vare la vita ad un bambino con patologia congenita del fegato. Questi casi dimostrano il valore fondamentale della collaborazione tra centri specialistici, senza la quale risultati come quello di oggi non sarebbero possibili». Nel dettaglio, la giornata straordinaria ha visto il doppio trapianto di rene su un uomo di 59 anni proveniente dalle Marche, il trapianto di emifegato destro a un uomo di 59 anni dalla Puglia, un trapianto di fegato su un uomo di 54 anni e un altro su un uomo di 60, entrambi residenti in Emilia-Romagna.

«Nonostante le difficoltà della pandemia - ha commentato Claudio Vagnini, Direttore

dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Modena - sono stati 74 i trapianti di solo fegato eseguiti nella nostra azienda nel 2020. Sono risultati eccezionali».

La giornata ha visto al lavoro due sale operatorie in contemporanea per oltre 24 ore di seguito, con personale chirurgico, anestesiologicalo ed infermieristico impegnato per portare a termine tutti gli interventi. «I pazienti, a cui è stato garantito accesso alle cure in totale sicurezza»



Peso: 37-1%, 43-61%

za, stanno bene e sono ancora ricoverati per il proseguimento dei trattamenti», puntualizza Massimo Girardis, direttore del Reparto di Anestesia I del Policlinico e professore a Unimore.

«**Il doppio trapianto** di rene – spiega Stefano Di Sandro, responsabile dell’Uos Trapianto di Rene – è un intervento tecnicamente molto avanzato, che rende indispensabile la sinergia tra chirurghi e clinici: per questo ringrazio tutta la Nefrologia ed il suo direttore, Gianni Cappelli, per il prezioso supporto clinico». I quattro trapianti mettono ancora una volta in luce la stretta integrazione e collaborazione tra Policlinico e ospedale di Bag-

giovara. Da qui, in particolare, viene il contributo del team di Anestesia e Rianimazione diretto da Elisabetta Bertellini: «La cultura della donazione a Modena è molto profonda e radicata, non a caso ci collochiamo ai primi posti in Regione per le donazioni, e il risultato è sotto gli occhi di tutti».

Conclude il professor Di Benedetto: «È una grande soddisfazione aver costruito un gruppo di professionisti affiatati che possono eseguire trapianti multipli e prelievi d’organo in contemporanea e in autonomia. L’Aou di Modena rappresenta un polo formativo di eccellenza nel panorama nazionale, fonda-

mentale per la crescita dei giovani chirurghi nell’ambito della chirurgia tecnicamente e tecnologicamente avanzata. È un risultato di squadra e desidero ringraziare tutto il mio staff per la professionalità e il grande impegno speso in quest’anno difficile, in cui tutta la sanità è stata messa a dura prova. Superare i numeri del 2019 e aver riaperto il programma di trapianto di fegato da donatore vivente significa riaccendere la speranza per molte persone».

L. DG VAGNINI

«**Nonostante la pandemia i trapianti di solo fegato sono stati 74**»

